

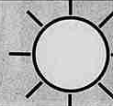
Concessionaria  
Mercedes-Benz  
**AutoVallere**  
Via Chieri, 119 - Carmagnola (TO)  
Tel. 011/9715365

**LA STAMPA**  
PAGINA 47 LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2001  
**TORINO**  
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6569003, SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205  
**CRONACA**

Concessionaria  
Mercedes-Benz  
**AutoVallere**  
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)  
Tel. 011/6536311

**Ripristinata la linea 10**

I tram della linea 10 dell'Atm riprendono oggi il collegamento tra piazzale Caio Mario e il centro. Il percorso, prolungato da corso Agnelli angolo corso Tazzoli fino a piazzale Caio Mario, agevolerà i passeggeri provenienti da Rivetta, Moncalieri, Nichelino e diretto diretti verso il centro.



**Il tempo**

Il contrasto termico fra l'anticiclone delle Azzorre e una profonda depressione sull'Europa Orientale provoca ancora forti correnti fredde in pianura con sprizzate di neve oltre i 2000 metri. Massima di ieri 24,2 gradi, minima 9,5, umidità 22%. L'anno scorso massima 27,8, minima 16,1.

**Incendi in Val di Susa**

Il vento che anche ieri ha continuato a spazzare la Valle di Susa ha alimentato altri incendi boschivi. I vigili del fuoco di Susa ed i volontari della squadre Aib comunali per tutta la giornata di ieri hanno dovuto effettuare diversi interventi a Bussoleno, sopra Novalesa ed in Giorio di Susa.

UN'ALTRA DENUNCIA INVIATA ALLA PROCURA CONTRO IL FARMACO ANTIDEPRESSIVO CHE PRODURREBBE GRAVI EFFETTI COLLATERALI

**Seroxat, l'indagine approda al ministero**  
Guariniello chiede la documentazione

**Marco Accossato**  
Il procuratore Raffaele Guariniello ha nominato una speciale commissione per far luce sul caso del Seroxat. L'antidepressivo della Glaxo Smith Kline finito sotto accusa anche in Italia, dopo le 35 denunce negli Stati Uniti. Un altro paziente in cura per depressione, Nicola Farone, 47 anni, ha inviato un esposto alla procura di Torino. E lui, come Michele Martino, il carabinieri in congedo di Avigliana, sostiene che la somministrazione del farmaco prodotto dal colosso farmaceutico britannico avrebbe aggravato le sue condizioni di salute, anziché liberarlo dal «male oscuro»: «Amnesie, palpitazioni e fortissimi dolori all'addome», specifica nel suo esposto.



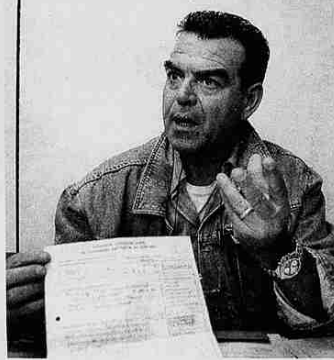
**Il procuratore di Torino**  
«Voglio sapere quali altri pazienti hanno segnalato di aver patito disturbi»

Il pm Raffaele Guariniello seguirà per l'indagine la stessa procedura utilizzata nel caso Lipobay della Bayer

una causa chiara: «Forse è un'eresia». Io sospetto che potesse essere colpa di quel farmaco. Il medico invece sosteneva che era impossibile dirlo. So solo che da quel momento ho smesso di prendere il Seroxat, ho cambiato farmaco, e dopo qualche mese, le cose sono andate in meglio. Ho fatto altri esami, i miei disturbi sono passati. Oltre ai

dolori addominali Farone era disorientato, confuso, lento nei movimenti. Messo a punto da un'équipe di ricercatori delle università di Bristol e di Southampton, il Seroxat agisce accrescendo il livello di serotonina nel cervello. Negli Usa è in commercio anche sotto il nome di Paxil, appartiene alla

stessa classe di antidepressivi di cui fa parte il Prozac. Secondo i 35 americani che attraverso uno studio legale di Los Angeles hanno promosso una causa collettiva causerebbe, oltre a una serie di gravi disturbi, una pesante dipendenza. Nei prossimi giorni il procuratore Guariniello convocherà in procura sia Michele Martino, sia Nicola Farone, per conoscere esattamente quale terapia hanno seguito, chi l'ha prescritta, come è stata eventualmente modificata nel corso del tempo. «Dobbiamo essere rigorosamente sicuri che i sintomi associati dai due pazienti non siano legati alla malattia, anziché, come sostengono, e come sostengono i 35 malati americani, alle conseguenze del farmaco. Le due denunce italiane parlano di pesanti effetti collaterali, mentre in America c'è chi ha segnalato anche una pesante dipendenza dalla medicina, come accade quando per lungo tempo si fa uso di droghe».



A causa dei forti dolori addominali Nicola Farone è finito in pronto soccorso

OGGI IN PREFETTURA

**Un vertice sul Passante sotto la Dora**

Oggi, finalmente, si saprà. A quel tavolo in Prefettura attorno al quale oggi siederanno i rappresentanti di Ferrovie, Comune, Sati e Regione, la posta in gioco è piuttosto alta: interrare i binari del passante sotto la Dora, nel tratto parallelo a corso Principe Cordero, i tunnel che ricorrono quello della Manica al posto del brutto sandwich di cavalcavia in cui far scorrere prima i treni e poi le automobili. L'idea, in grado di rovesciare come un guanto il destino urbanistico di Madonna di Campagna e dintorni, come ormai è noto, è del sindaco Chiamparino. Una specie di uovo Colombo che costerà 150 miliardi e ritarderà la conclusione dei lavori di circa due anni, ma che ha buone probabilità di essere realizzato. Oggi, comunque, dovrebbe essere il giorno buono per saperlo.

Se si realizzerà l'interramento, durante i giochi del 2006 non verranno interrotti i collegamenti ferroviari con Caselle. Una rassicurazione in più per una soluzione che spetta in primo luogo alle chiese. Per la città si tratta di una grandissima opportunità - sottolinea giorni fa il sindaco - un intervento simile a quanto già realizzato in corso Mediterraneo: ricucita la ferita del trionfo ferroviario, il quartiere si riscoprirebbe trasformato: con un affaccio di grande respiro, finalmente privo della cavalcavia dei corsi Mortara e Vigevanova.

Nel vecchio progetto previsto dall'accoppiata Gregotti e Cagnardi, invece, si prevedeva che i binari del Passante, in corrispondenza di corso Principe Cordero, subito dopo corso Regina Margherita, scavalcassero la Dora. In quel tratto sarebbero costate due nuove sopralivelle: la prima risuovata ai treni, quella ancora più in alto, a circa otto metri di distanza, per le auto. Una specie di pugno in un occhio. «È un nuovo progetto, invece - come ha chiarito nelle scorse settimane il responsabile comunale dell'operazione Passante, l'ingegner Argentine Pelliccioli - si riuscirà ad innalzare i binari sotto il fiume, lasciando che le automobili e i pedoni vadano a piedi e che perfettamente in asse con quella attuale. L'effetto, insomma, sarà quello già creato sulla l'area di Spina 10...» [e. min.]

L'INCIDENTE DI NOTTE A CARMAGNOLA, I GIOVANI TORNAVANO DOPO UNA SERATA TRASCORSA IN UNA DISCOTECA CUNEESE

**Muore imprigionata tra le lamiere dell'auto**

Vittima una ragazza di 23 anni, feriti i tre amici che viaggiavano con lei

**Massimiliano Peggio**  
Tornavano dalla discoteca, dopo una notte tra amici, in un grande locale alla moda del Cuneese, ferì, poco prima delle 12, alla porta di Carmagnola la loro auto è uscita di strada, ha sbattuto contro il guard-rail di un ponticello e si è rotta in due. La vittima era Stefania Pugliatti, 23 anni, di via Voli, è stato portato al Santa Croce di Moncalieri. Sono tutti ricoverati in ospedale, con fratture e lesioni varie, ma nessuno si trova in pericolo di vita.

La vittima si chiamava Stefania Pugliatti, abitava in via Limone, 17, in quartiere San Paolo, a Torino. Anche i tre amici rimasti feriti sono tutti torinesi. Il conducente, Paolo Cappellano, 29 anni, che era alla guida dell'auto, è stato trasportato in ambulanza a Savignone. Giuseppe D'Antonio, 27 anni, via Onorato Vigilani, al Cio, mentre Antonio Pianello, di 22, via Voli, è stato portato al Santa Croce di Moncalieri. Sono tutti ricoverati in ospedale con prognosi di qualche settimana.

L'incidente è avvenuto intorno alle 4,30, sulla statale 20, all'altezza del ponte sul rio

**La vettura ha invaso improvvisamente la corsia opposta e s'è schiantata contro il guard-rail di un ponticello**  
Sono tutti torinesi i protagonisti del sinistro stradale

Meletta. La Lancia Y proveniva da Raconigi, era diretta verso il centro di Carmagnola. All'improvviso, nell'affrontare l'ampia curva a sinistra, il conducente ha perso il controllo del volante. Forse a causa di una distrazione, un colpo di sonno, o per l'eccessiva velocità: i carabinieri stanno ancora cercando di ricostruire la dinamica. Certo è che l'auto è finita nella corsia opposta, dopo una paurosa sbandata, schiantandosi violentemente contro un tratto del guard-rail. Il giovane alla guida ha tentato inutilmente di frenare. Sull'asfalto è rimasta una breve traccia nera lasciata dai pneumatici: attraverso la

**INIZIO CORSI COLLETTIVI: 8 OTTOBRE**  
**REGENCY SCHOOL**  
TUTTE LE LINGUE PER LE AZIENDE:  
Corsi individuali e piccoli gruppi in Azienda o in Sede Regency  
INGLESE  
FRANCESE  
ITALIAN for foreigners  
Saggiatori studio all'Estero Traduttori - Interpretato  
GRATUITO PER I NOSTRI STUDENTI  
CENTRO MULTIMEDIALE  
Navigazione e INTERNET in rete ADSL  
Cd-Rom - Video/Biblioteca - TV satellitare  
REGENCY SCHOOL - TORINO - Via Arcovescovado, 7  
Tel. 011 567456 - Fax 011 541 845  
E-mail: regency@tin.it - http://www.regency.it  
**FREE TEST ON LINE**

Il direttore commerciale dell'Atm ci scrive:  
«Il lettore Giuseppe Guglielmo, dopo aver correttamente rilevato che i lavori di prolungamento a Sud della linea tranviaria 4 da piazzale Caio Mario a strada del Drosso sono stati ultimati con l'effettuazione dei relativi collaudi, avanza però il dubbio che un'errata esecuzione della rotonda tranviaria per l'inversione di marcia del tram, in corso Unione Sovietica all'altezza di strada del Drosso-strada Castello di Mirafiori, renderebbe difficoltoso il transito tranviario sulla rotonda stessa con conseguente blocco dell'intero del servizio. È necessario fugare il dubbio che è privo di fondamento. Sia i tram di nuova costruzione sia quelli attualmente in esercizio non hanno alcun problema di percorrenza della rotonda come confermato da ripetute prove effettuate».

«Perché, dunque, la linea non è ancora partita? Domanda legittima, la cui risposta risiede nei lavori, inizialmente non previsti, riguardanti l'attraversamento della linea in via Montepioni, con relativa installazione del semaforo, lavori richiesti dalla Circostrazione 10 per facilitare l'attraversamento da parte dei residenti e, in particolare,

**Specchio dei tempi**  
«I lavori in ritardo per l'installazione di un attraversamento pedonale» - «Abolito il corso di massoterapia» - «Rimborsi Irpef, nessuna notizia» - «Olttraggio al Palazzo del Risorgimento» - «Tre fasi»

delle persone anziane e che termineranno nel giro di alcune settimane.  
«Nel contempo sarà anche attivata la semaforizzazione della rotonda».

Gian Piero Aliverti

Una lettrice ci scrive:  
«Mio figlio quest'anno avrebbe voluto iscriversi al corso regionale di massoterapia, però il corso non si farà per cui, forse, dovrà andare a Perugia tutti i week end e sostenere, oltre alle spese di viaggio e soggiorno, una spesa di lire 15 milioni annui, tanto costa il corso in questione».

«Questo succede a Torino, sede di Olimpiadi di cui tanto si parla e si fanno tanti sondaggi. I massaggiatori per gli atleti, poi, andremo magari a cercarli Oltrepes».

Silvia Venturolo

Una lettrice ci scrive:  
«Fino a qualche anno fa il rimborso Irpef, per chi vantava credito verso il Fisco, si riceveva dal 1° Ufficio Imposte di Torino entro dicembre del 5° anno dalla presentazione della dichiarazione dei redditi (mod. 740 e Unico). Poi il tempo si dilata, arrivando a giugno del 6° anno. Nel 2001 ancora nulla. Lo scorso mese ho telefonato per sollecitare. La risposta fu che ora pagano da Roma in un'unica soluzione dal 1994 al 1999 (anni a cui si riferiscono i redditi ma non si sa quando».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:  
«Cracca lo stato di degrado di piazza C. Alberto, e non solo per le staccionate metalliche che circondano da tempo immemorabile il retro e i fianchi del Palazzo

del Risorgimento, accumulando al loro interno sporcizia maleodorante di vario genere. Le fontanelle laterali alla piazza sono a secco l'una e senza rubinetti (anche qui da moltissimo tempo) e l'altra con un rubinetto inadatto e durissimo da manovrare. Chi deve dissestare deve passare nei bar, ciò che non potranno fare i cani al guinzaglio e i poveri volatili che per motivi igienici oltroché obbeverarsi si fanno la doccia. Per vincere il vandalismo che probabilmente ha preso di mira dette fontanelle, proponiamo di rimpiazzarle con i due "torcetti" in ghisa messi uno di fronte all'altro per figura all'inizio di via Stampatori».

Seguono le firme

Il presidente del Cai-Uget sezione di Città ci scrive:  
«Rispondendo alla lettrice che la

scorsa settimana lamentava di aver trovato un angolo desolato al Rif. Città di Città al Fiano della Mussa. Se è vero che un cantiere può apparire «desolato» è pur vero che è sinonimo di laboriosità.

«I fatti: negli anni '98-'99 il Rifugio è stato completamente rimesso a nuovo e a norma per quel che riguarda il piano terreno e cioè bar, cucina, sala ristorante. Il rifugio ha così potuto operare in pieno, compiendo obblighi di legge e è stato il via alla seconda tranche dei lavori di la soprelevazione del piano superiore e rifacimento integrale del tetto. I nuovi lavori si sono iniziati il 17 maggio e, per quanto riguarda la struttura è il tetto, sono terminati a fine luglio.

«Il 22 luglio sono stati riparati bar e cucina e grazie all'impegno dei soci.

«La terza fase che prevede il completamento dei lavori interattivi è in preparazione e sarà avviata non appena possibile cioè quando saranno reperiti i soldi necessari».

Mario Masperon

specchiotempi@lastampa.it